

INTERVISTA SULLE RIFORME

Fraccaro: "Meno deputati più referendum"

Parla il ministro 5 Stelle dei Rapporti con il Parlamento, Riccardo Fraccaro: «Cinque proposte di legge saranno depositate in questi

giorni alla Camera e al Senato. La novità è che, pur nascendo da un confronto con il governo, saranno tutte di iniziativa parlamentare».

BERTINI — P. 8

RICCARDO FRACCARO Il ministro 5 Stelle dei Rapporti col Parlamento "Confronto con il governo, ma tutte di iniziativa dell'assemblea"

"Meno onorevoli e più referendum In cinque leggi il piano di riforme"

Si parte con il taglio dei parlamentari, 400 deputati e 200 senatori

Ci sarà il ricorso alla Consulta sui giudizi delle Camere in materia elettorale

Noi succubi della Lega? In molti invece accusano la Lega di essere succube

INTERVISTA

CARLO BERTINI
ROMA

Il nuovo progetto di riforme istituzionali, cui lavora da tempo il ministro dei Rapporti col Parlamento Riccardo Fraccaro, è pronto. La maggioranza giallo-verde si appresta ad affrontare i tornanti della doppia lettura di Camera e Senato e del referendum confermativo che tanto fece soffrire Renzi. **Quando sarà presentato il vostro progetto di riforme?** «Cinque proposte di legge saranno depositate in questi giorni alla Camera e al Senato. La novità è che, pur nascendo da un confronto con il Governo, saranno tutte di iniziativa parlamentare. È il segno del cambiamento, vogliamo valorizzare il ruolo

dell'Assemblea legislativa nel processo di rafforzamento della democrazia diretta».

Lega e Cinque Stelle sono d'accordo sul tema?

«Assolutamente sì, sono parte essenziale del contratto di Governo e verranno firmate dai capigruppo di M5S e Lega. Ci sarà il taglio dei parlamentari - 400 deputati e 200 senatori - l'introduzione del referendum propositivo, l'abolizione del quorum nel referendum abrogativo, ricorso alla Consulta sui giudizi delle Camere in materia elettorale, abolizione del Cnel. Poi ci sarà anche l'obbligo di votazione a data certa delle leggi di iniziativa popolare, grazie alle modifiche dei regolamenti parlamentari». **Cercherete la convergenza delle opposizioni? Come? Con un tavolo per le riforme?**

me?

«Ritengo che il luogo migliore di confronto siano le commissioni parlamentari. Speriamo ci sia la più ampia condivisione e un atteggiamento costruttivo delle opposizioni. Abbiamo l'occasione di approvare riforme che consentiranno di recuperare una funzionalità rinnovata e la piena rappresentatività delle istituzioni».

Dividete tutto in vari ddl per evitare un referendum com-



plessivo come quello di Renzi, che se fosse bocciato farebbe cadere il governo?

«I cittadini devono esprimersi su proposte circoscritte, è essenziale superare la protervia della Grande riforma per concentrarsi su interventi mirati. Non temiamo il referendum perché sarebbe il coronamento del nostro percorso per valorizzare la democrazia diretta».

Il vostro taglio dei parlamentari differisce dalla cosiddetta riforma Boschi per il fatto che voi lasciate in vita il Senato. Vi pare sia una scelta più popolare?

«In questi anni abbiamo visto che non erano le procedure a rallentare le leggi, ma la mancanza di volontà politica. La navetta infinita tra i due rami era usata in maniera strumentale dai partiti per non decidere. Un sano bicameralismo è uno strumento utile per una maggiore riflessione e spesso è servito per migliorare un testo. Dunque, meno parlamentari, regolamenti più snelli e due camere per consentire un controllo maggiore anche da parte della pubblica opinione. L'Italia è il Paese europeo con il più alto numero di parlamentari eletti, i cittadini chiedono a gran voce il taglio perché il Parlamento sia il luogo dell'efficienza».

Introdurre il referendum propositivo non rischia di svuotare il ruolo del Parlamento?

«Se così fosse, nei sistemi

democratici più avanzati dove esiste il referendum propositivo, il Parlamento risulterebbe svuotato, invece ne è risultato rafforzato perché i parlamentari sono maggiormente motivati ad approvare norme nell'interesse del popolo. Inoltre il Parlamento potrà presentare una controproposta da sottoporre a referendum. Cittadini e istituzioni lavoreranno in sinergia».

Sui vitalizi la presidente del Senato ha fatto capire che andrà avanti senza accelerazioni e che le due riforme potrebbero divergere. Una carta in più per chi ricorrerà contro i tagli?

«I ricorsi di alcuni ex parlamentari contro l'abolizione dei vitalizi sono l'ultimo colpo di coda di un sistema ormai estinto. Approveremo la stessa delibera anche in Senato per evidenti ragioni di uniformità del trattamento. I tempi li detta la presidente e ci ha assicurato che saranno comunque brevi».

Lei è un autorevole esponente del M5S. Come risponde ai militanti che vi accusano di sottostare troppo ai voleri di Salvini?

«In molti invece accusano la Lega di essere succube del M5S, la verità è che abbiamo definito un contratto di Governo che traduce in atti concreti i programmi votati dai cittadini e su quelli lavoriamo in sintonia. La legittimità popolare di cui godiamo è la nostra forza». —